

Città campagne fabbriche in lotta

Sempre fermi i 40 mila finanziari

Quinto giorno di sciopero compatto e largamente unitario dei dipendenti dei ministeri finanziari: anche i 40 uffici interessati alla lotta sono rimasti praticamente chiusi. I sindacati hanno riconfermato la prosecuzione dello sciopero ad oltranza dopo l'incontro di venerdì avendo respinto l'impostazione governativa per la perequazione perché « conferma concetti già altre volte espressi ». La lotta dei finanziari — precisa a sua volta la Federazione Statali della CGIL — costituisce nella complessa vertenza degli statali un elemento caratterizzante di un'esigenza perequativa di fondo che se disattesa compromette il riassetto e la riforma.

La Federazione statale della CGIL nel respingere pertanto la « posizione espressa dai ministri finanziari di subordinare il problema (della perequazione) alla soluzione della vertenza generale, ritiene pienamente valida e responsabile la posizione assunta dal comitato intersindacale essendo fuori di dubbio che l'apertura di una concreta ed immediata trattativa, sgombrata da ogni pregiudiziale da parte del governo, sia l'unica via ed obbligata per giungere ad una soluzione della vertenza stessa ». Terzi intanto non ha avuto luogo l'estrazione dei Lotti.

Telefonici-Stato astensione il 21

Le segreterie della FIP-CGIL, SILPS-CISL e UILTES-UIL, di fronte alla decisione che martedì 21 il CIPE discuterà i problemi relativi al nuovo assetto della telefonia, rilevano come sia venuto meno l'impegno assunto dal governo con le confederazioni sindacali di discutere con i sindacati le proposte stesse prima che il CIPE fosse chiamato ad esprimere il suo parere.

In considerazione di ciò i sindacati hanno proclamato una prima azione di sciopero dei telefonici di Stato per martedì prossimo, 21 novembre dalle ore 7 di martedì alle ore 7 di mercoledì.

Lo sciopero — informa un comunicato unitario — potrà essere evitato solo se il governo convocherà le organizzazioni sindacali nella giornata di lunedì 20 rinviando nel contempo la discussione della materia telefonica al CIPE per permettere ai sindacati di formulare le opportune osservazioni alle proposte che verranno presentate dal governo stesso.

Napoli: si prepara la grande giornata

NAPOLI, 18. Napoli si sta preparando allo sciopero generale del 23 novembre indetto dalla CGIL, CISL ed UIL e che investirà i settori industriali, i trasporti, i braccianti.

Alla manifestazione si arriverà sull'onda di un movimento rivendicativo, che si sta sviluppando sempre di più innanzi tutto nel settore metalmeccanico. Attualmente sono già otto le aziende di questo settore impegnate in azioni di sciopero o in agitazioni: sono la CGE dove continua la occupazione della fabbrica, e dove le maestranze hanno iniziato la lotta da un mese; la FMI MECFOND (la maestranza corre il rischio di ridursi dalle attuali 1100 unità ad appena 400) la SOFER di Pozzuoli, la Remington, dove si lotta contro l'attacco al salario perseguito dalla direzione, la Lancia, la DERIVER di Torre Annunziata, la Falconi, in SAE.

Sono questi alcuni tra gli esempi più indicativi della forte tensione che esiste nelle fabbriche napoletane; una tensione che nasce da un aggravamento generale delle condizioni di lavoro caratterizzate dall'aumento vertiginoso delle ore di lavoro straordinario, dai bassi salari e dal blocco salariale conseguente al congelamento dei premi di produzione o dei congegni di cottimo.

Assistenza e casa 2 milioni in lotta nelle campagne

Circa due milioni di lavoratori della terra, braccianti, salariati fissi e coloni, si apprestano alla grande giornata di lotta fissata dalla Federazione Statali della CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL per il 23 novembre per rivendicare la riforma della previdenza agricola. L'attuazione dell'art. 39 della legge 903 (riforma delle pensioni), nuovi stanziamenti, la proroga della validità del piano decennale di costruzione di abitazioni per i lavoratori delle campagne, il collocamento e l'accertamento (elenchi anagrafici).

Attualmente i lavoratori agricoli sono soggetti ad una discriminazione intollerabile: pensioni di vecchiaia L. 15.600 mensili, indennità giornaliera di malattia da 200 a 600 lire, indennità di maternità da 20 mila a 35 mila lire. Oltre a ciò la rendita sugli infortuni è calcolata su un salario annuo di 500 mila lire, mentre l'indennità di disoccupazione non viene corrisposta a chi supera nell'anno le 179 giornate di lavoro all'anno.

« Con la generale e articolata attività di preparazione dello sciopero e delle manifestazioni — nota la Federazione Statali della CGIL — si rafforza la pressione della categoria sul governo e sui gruppi parlamentari per la riforma della previdenza agricola, la parificazione dei trattamenti di pensione, la modifica delle norme sul collocamento e l'accertamento dei lavoratori agricoli, il profinanziamento e la proroga della validità del piano decennale di costruzione di abitazioni ».

« I tre sindacati nazionali di categoria, con la proclamazione dello sciopero del 23, mentre respingono ogni tentativo di rinviare la soluzione dei gravi problemi previdenziali e della casa, richiamano il governo al rispetto degli impegni assunti verso i sindacati e i gruppi parlamentari e presentano il disegno di legge sulla riforma della previdenza in agricoltura, affinché possa essere approvato entro l'attuale legislatura ».

« Inoltre, la Segreteria — dice ancora la Federazione Statali — ha preso in esame le posizioni emerse nel corso del dibattito alla commissione La-

Cosenza: incontro per assegnare terre

CATANZARO, 18. È fissato per domani, alle ore 10 a Cosenza, l'incontro tra il presidente dell'Opera Sila e i rappresentanti sindacali della CGIL e dell'Alleanza contadini.

La riunione — come è noto — dovrà fissare i tempi e i modi per il reperimento di nuove terre da assegnare ai contadini calabresi. Sempre lunedì, alla prefettura di Catanzaro, vi sarà un incontro tra il rappresentante del governo e i sindacati per esaminare i problemi della occupazione in provincia. In particolare sarà chiesta la immediata riapertura dei cantieri di rimboscimento. Altre richieste saranno: il pagamento dell'integrazione sul prezzo del grano, così come previsto dagli accordi comunitari, l'inizio dei lavori di irrigazione e di sistemazione dei corsi d'acqua, il finanziamento urgente di tutte le opere pubbliche già progettate.

Anche oggi nel crotonese si sono avuti scioperi e manifestazioni. Hanno scioperato i centri di Pallagorio, Carfizzi e Verzino.

La legge modificata alla Camera

Benefici per gli ex combattenti

Il comitato ristretto della commissione Affari Costituzionali della Camera, incaricato di redigere un testo unificato delle proposte di legge relative ai benefici per i dipendenti pubblici ex combattenti ha proceduto ad una serie di modifiche al provvedimento che tendono a soddisfare esigenze segnalate dalle categorie interessate e a correggere alcuni squilibri del testo precedente.

Nell'ultima settimana di novembre il nuovo testo verrà proposto alla Commissione convocata in sede plenaria, che dovrebbe approvarlo sempre che il governo non opponga altri ostacoli.

Le modifiche proposte dal Comitato ristretto sono le seguenti. All'articolo 1 — che tratta dei benefici da concedere a coloro che nel passato non ne hanno mai usufruito — è precisato: non deve intendersi un beneficio di concessione normale, sia pure riservato agli ex-combattenti; non sono considerati benefici già goduti le promozioni

concesse con « riserva di anzianità ». Per quanto riguarda invece i vantaggi economici già acquisiti per tutta la durata del rapporto di impiego, si stabilisce, a richiesta degli interessati, l'alternativa con altri vantaggi previsti nell'articolo stesso.

Nell'articolo 2 si propone una modifica del contingente di promozioni in soprannumero, che pur rimanendo del 10%, deve applicarsi non all'orario di appartenenza. Tutte le disposizioni contenute negli articoli da 2 al 6 sono estese oltre che agli ex combattenti, anche alle categorie equiparate dei partigiani, vedove di guerra, orfani di guerra, e mutilati civili di guerra.

Inoltre, all'articolo 4 — ai soli fini della liquidazione della pensione — gli anni di servizio calcolati vengono portati da 5 a 7, sia per coloro che chiedono il collocamento a riposo anticipato entro 5 anni dalla emanazione della legge, sia (con l'aggiunta di un nuovo comma) per quelli che intendono avvalersene per raggiungere il massimo degli anni pensionabili. Per quanto concerne invece la categoria dei grandi invalidi, si propone di portare il beneficio a 10 anni.

All'articolo 6 viene aggiunto che le norme sono applicabili oltre che al personale dipendente da enti locali e pubblici, anche ai dipendenti da aziende che fanno capo agli enti locali e ai dipendenti degli enti pubblici economici.

Grave lutto di Renzo Ciardini

È deceduta a Livorno la signora Annunziata Ciardini madre del compagno Renzo Ciardini segretario della FILM-CGIL. Al compagno Ciardini giungano le condoglianze della redazione dell'«Unità».

Nucleari: sciopero Enti locali: trattative

Altre due giornate di sciopero dei dipendenti del CNEN: il 24 novembre e il primo dicembre. La ripresa della lotta è stata decisa dai sindacati dei nucleari perché anche nella riunione di ieri la commissione direttiva del CNEN non ha raccolto l'invito dei lavoratori del CNEN ad esaminare le richieste di miglioramento economico.

ENTI LOCALI — Le Federazioni degli Enti locali della CGIL, CISL e UIL, hanno nuovamente sollecitato l'approvazione da parte del Parlamento del d.d. riguardante la categoria.

Le Federazioni degli Enti locali inoltre, dopo aver auspicato che nelle trattative convocate alla presidenza del Consiglio si giunga all'accordo sul congelamento, la sistemazione degli aumenti e l'inizio dello esame del riassetto delle carriere e delle retribuzioni, sono concordi di riprendere la lotta nel caso l'incontro si concluda negativamente.

Indicazioni del Direttivo CGIL

Vertenze su previdenza occupazione e diritti

Gli interventi sulla legge di Luciano Lama Novella assente a causa di una indisposizione

Si sono conclusi nella tarda serata di venerdì i lavori del Comitato direttivo della CGIL, iniziati nella stessa giornata con una relazione dell'on. Luciano Lama. L'ordine del giorno conclusivo « approva la relazione del compagno Lama sulle politiche rivendicative e contrattuali e sulla posizione della CGIL a proposito dell'accordo quadro ».

« Il CD dà mandato alla segreteria di definire, sulla base della relazione Lama e dei contributi portati nel dibattito, una linea di orientamento per l'elaborazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, di iniziative salariali e normative, e al tempo stesso di definire i punti sui quali, al di fuori del cosiddetto accordo quadro, si rende opportuna una iniziativa per vertenze al livello interconfederale (problemi dell'occupazione, previdenza e diritti sindacali) ».

« Il CD invita la segreteria a ricercare, partendo dai suoi orientamenti, una elaborazione comune di strategia rivendicativa con la CISL e con la UIL, nel quadro delle iniziative unitarie in corso da parte delle tre confederazioni ».

Nella relazione l'on. Luciano Lama, parlando dell'accordo quadro proposto dalla CISL aveva rilevato come in questo momento, che vede la trattativa in fase di sviluppo articolato, fissare rigidi inquadramenti a livello interconfederale avrebbe effetti negativi. S'impone, al contrario, uno sviluppo della lotta articolata, specialmente a livello aziendale, per acquisire un maggiore spazio contrattuale e nuovi spazi d'intervento del sindacato.

Sono intervenuti nella discussione Girolamo Sotgiu, segretario regionale per la Sardegna; Fabrizio Cicchetto, segretario della FILTEA; Giuseppe Caleffi, segretario della Federazione; Sergio Garavini, segretario della Camera del Lavoro di Torino; Angelo Di Gioia, direttore del Centro Studi; Aldo Giusti, segretario della CAL di Roma; Claudio Truffi, segretario della FILZAT; Sergio Giulianati, segretario della FILTEA; Bruno Trentin, segretario della FIOM; Silvano Andriani, se-

gretario della FILCEP; Mario Dado, vice segretario della CGIL; Fulvio Cerofolini, segretario della C.A.L. di Genova; Renato Ognibene, segretario della Federnozzadri;

Marcello Sighinolfi, segretario regionale per l'Emilia.

Il compagno Agostino Novella, leggermente indisposto, non ha potuto prendere parte ai lavori.

Giunna al compagno Novella l'affettuoso augurio di un pronto ristabilimento delle sue condizioni di salute.

Un vasto movimento di lotte

Confezioni: rottura e sciopero per il 23

Le trattative per il rinnovo del contratto del 200 mila delle confezioni in serie sono state interrotte per la posizione intransigente assunta dal padronato. I sindacati hanno pertanto annunciato l'inizio della lotta con un primo sciopero nazionale di 24 ore deciso per giovedì 23 novembre. La rottura è avvenuta in particolare per il fatto che la delegazione degli industriali — come rileva un comunicato unitario — « ha ancora una volta rigidamente confermato le proposte già dichiarate inaccettabili dalle organizzazioni sindacali in materia di revisione dei parametri salariali tra le diverse categorie, di riduzione dell'orario di lavoro e costituzione del Comitato tecnico paritetico ». Gli industriali si sono rifiutati inoltre di prendere in considerazione altre importanti richieste fra cui il miglioramento delle ferie, l'indennità di licenziamento, gli aumenti salariali, il trattamento dei minori.

« L'atteggiamento oltranzista del padronato — precisa il comunicato sindacale — è tanto meno giustificato in quanto la situazione produttiva del settore non è mai stata così elevata come nel corso di quest'ultimo anno ». Lo sciopero interesserà l'intera industria delle confezioni, tra cui grandi complessi quali Lebole, Marzotto, Facis, Foresti, Falco, Monti, Caesar, ecc.

Esaminate dal Comecon le questioni dell'energia

VARSAVIA, 18. Le delegazioni di sette paesi socialisti europei, membri del Comecon, hanno concluso ieri a Poznan dopo sei giorni di lavoro, la sessione della commissione permanente per le questioni dell'energia. Erano presenti anche osservatori del Vietnam del nord di Cuba e di Jugoslavia, nonché un rappresentante della Commissione economica europea dell'ONU.

Durante i lavori — informa un comunicato ufficiale — sono stati fra l'altro esaminati problemi del coordinamento dei piani di sviluppo dei sistemi energetici dei paesi membri nel periodo tra il 1970-1975. Sono stati approvati anche i criteri secondo cui verrà valutata l'efficienza economica delle strutture integrate del sistema energetico del Comecon.

Nuovi prezzi del tabacco

Il Consiglio di amministrazione del Monopolo tabacchi ha approvato i nuovi prezzi del tabacco ai produttori e ai concessionari. Rispondendo la richiesta dei contadini, il Consiglio ha aumentato lievemente il prezzo per alcune varietà (esclusa, sembra, quella « Buenavista ») sia ai contadini che ai concessionari (esclusi i « levanti »). Il ministro Preti deve ora rendere esecutivi i prezzi: il Consorzio tabacchicoltori che deve al ministro di modificarli, escludendo del tutto i concessionari da aumenti e accordando ai contadini un 25 per cento in più.



INDESIT

...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire **45.000**



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire **79.800**



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire **119.000**